

Lunedì 06.04.15



Dopo il pieno d'acqua della domenica Pasquale, un fresco sole ci accoglie il lunedì di Pasqua, giornata di solito dedicata alle gite fuori porta.

Per non essere da meno, i nostri tracciatori ci hanno riservato un percorso spettacolare che si inerpicca su salite caserecce e si tuffa in vallate spettacolari, come quella stretta del Villa Berza, torrentucolo che nasce nella omonima borgata e va ad alimentare l'altro torrente, il Maillo, che scorre, anche lui in una vallata verdeggiante e fresca, già visitato in senso inverso recentemente. Quella del borgo a pietra ristrutturato, provvisto anche di cannone spara neve e gatto per compattare una pista di ben cento metri di discesa.

Per arrivarci, però, il nostro gruppo composto da **ELEONORA, ALBERTO, PAOLOF, ROBBIBONNI, DINO, GIORGIO, ENRICO, MICHELE, GIULIANO, MARCO, OMAR, CHUBA** e dal sottoscritto, leggermente avvantaggiato su **RAFFAELEZ, SILVIO, PAOLO OSPITE, DANIELE, VANNI, ILLER, ALLE, BRUNO, CELSO**, ha dovuto affrontare la classica 63 fino a Casina (con andatura discreta da parte di chi sta preparando la Perini di domenica prossima), la buca di Casina per arrivare su a Migliara e a Beleo, la seconda buca, quella di Beleo, e la salita di Roncroffio. I tre chilometri che separano il punto più basso della buca dal culmine di questa salita, oltre che essere a pendenze discrete, sono caratterizzati da frane continue, che consigliano a volte l'utilizzo dell'ultimo rapporto del ciclista, non tanto per la difficoltà di pendenza, ma per evitare cadute.

Non tutti godranno della vista delle vallate citate, Alberto ed Eleonora rientreranno da Felina, come pure, successivamente il gruppo di Vanni, Daniele, Iller, Bruno, Celso, Lello e forse Paolone, che si incroceranno con Alle in inverso. Chuba, Giuliano e Giorgio, invece si creeranno un corto personale rientrando a Felina da Villa Berza. Qualcuno ha rischiato di non vederle le vallate, parlo di Robbibonni, Enrico e Marco, che leggermente avvantaggiati, stavano sbagliato strada. Un pronto

(per modo di dire, nel senso che sadicamente sono stati avvisati dopo l'inizio di un tratto in pendenza) intervento con richiami urlati da parte di Omar, Michele, Dino, il sottoscritto, Silvio e Paolo ospite, intanto arrivati, li ha fatti rientrare in gruppo.

Il falsopiano della vallata del Maillo e la salita che porta a Castelnuovo, sono stancanti. Non sembrano duri, ma Dino, di fianco a me snocciola spesso sette, otto, nove per cento. Omar, Michele, Marco e Robbibonni, davanti, ci fanno da punto di riferimento. In piazza a Castelnuovo ci fermiamo per bere e rifocillarci, ma la temperatura, nonostante il sole, non è caldissima. Marco tenta di imporci il lungo, ma questa volta viene zittito ed è lui a dover rispettare la maggioranza (neanche l'appoggio di Silvio, riceve). Il rientro sarà da Vetto. Dopo il solito strappo di Rosano, c'è la discesa veloce per Cola. Paolo ospite si cimenta in posizioni Pantanesche. L'euforia gli fa dimenticare che dopo c'è lo strappo di Cola e l'ovvio cambio di rapporto fatto a salita iniziata, gli provoca la rottura del filo del cambio. Nessun problema, sarà solo costretto ad affrontare i successivi saliscendi con il dodici. Nel rientro da Vetto, di solito è locomotiva Chuba a far la parte del leone. Questa volta ci ha abbandonati, ma Marco lo sostituirà degnamente. Sarà lui a trainare continuamente il gruppo e a condurci in cinquanta minuti, da Vetto a Montecavolo, dove arriviamo giusto in quel di mezzogiorno.

Giornata splendida, leggermente frizzante

Partecipanti 20 Ciclistica + 2 Ospiti Totale 22 Km 84 3,26